

([segue](#)) Partire da Milano alle 13.35 per essere a Cortina alle 14.50. Lasciare la montagna alle 16.45 e giungere a Venezia dopo 40 minuti. Tra il 1962 e il 1968 Aeralpi provvedeva al collegamento dei principali centri del Triveneto con l'aeroporto di Venezia e, di qui, con qualsiasi altra località.



L'importanza di Cortina nel periodo delle Olimpiadi Invernali del 1956 crebbe a tal punto che si decise di dotarla di una pista. Essendo impensabile la costruzione di un vero e proprio aeroporto, Cesare Rosà, già vice-sindaco della città ed abile pilota durante la guerra, ricavò una striscia di terreno lunga circa 1000 metri: dimensioni modeste per i normali aerei di linea, ma adatti a quelli STOL (Short Take Off and Landing) che possiedono caratteristiche di decollo e atterraggio corti. In località Fiames, lungo la strada che da Cortina porta a Dobbiaco, i lavori iniziarono nel 1958, la pista fu inaugurata nel 1962 e gestita dalla società Aeralpi, appositamente costituita.

Data la particolare posizione e con ostacoli sulle due testate, fu con il nuovo STOL svizzero Pilatus Porter che nell'agosto-settembre 1962 e nel gennaio-marzo 1963 furono effettuate due stagioni sperimentali di voli a domanda e di propaganda sulle rotte Venezia-Cortina, Cortina-Milano e Cortina Bolzano, trasportando 1620 passeggeri paganti in 600 voli. Confortati dalla prova, i promotori diedero dunque vita all'Aeralpi, con partecipazione di enti pubblici e privati.

Un aeroporto a Cortina - III

Scritto da Stefano Sartini



[Aeroplano di Cortina](#)



[Aeroplano di Cortina](#)